



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

*Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04*

**Sede legale: Via Casilina, 3/T - 00182 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001**

RIFORMA DELL'ISEE APPROFONDIMENTO DI ANFFAS ONLUS

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'attesa (e per certi aspetti temuta) riforma dell'ISEE.

La coincidenza dell'approvazione del DPCM con la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, per le ragioni che esponiamo di seguito, ci fa subito dire che avremmo preferito l'approvazione di ben altri provvedimenti, come, per esempio, le misure economiche necessarie alla realizzazione del Programma di Azione Biennale, approvato dal Governo, ma rimasto, sino ad oggi, per poco o nulla provvisto di risorse.

Un po' di storia

L'ISEE è lo strumento da utilizzare per valutare la condizione economica di chi richiede prestazioni sociali agevolate. Venne introdotto nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 109 del 31 marzo 1998, sulla base delle indicazioni stabilite dalla Legge n. 449 del 27.12.1997, con la primaria finalità di garantire condizioni di equità del sistema della partecipazione al costo delle prestazioni sociali agevolate. Dal 1998 ad oggi la "storia" dell'ISEE inizia a divenire parte della quotidiana fatica per le persone con disabilità, per le loro famiglie, e per le Associazioni di tutela dei diritti, come la nostra, che da subito iniziò un lunghissimo percorso di azioni di tutela (tutt'ora in pieno svolgimento), ma anche di pressioni e iniziative per la riforma di uno strumento che, fin dalle sue origini, dimostrò di non essere in grado di soddisfare l'obiettivo dell'equità così ben chiaramente stabilito dal Legislatore nella norma istitutiva.

Con la L.214/2011 (Governo Monti) si attiva il processo di riforma dell'ISEE, che doveva puntare a raggiungere tre obiettivi:

- includere nel calcolo dell'ISEE tutte le somme percepite dalla persona (p.e. pensione di inabilità e indennità di accompagnamento)



S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net



Tel. 06/3611524 - 06/3212391 - Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net
posta certificata: nazionale@pec.anffas.net



- differenziare l'ISEE per tipologia di prestazioni
- individuare le agevolazioni fiscali, tariffarie e le provvidenze di natura assistenziale che, a decorrere dal 1 gennaio 2013, non potranno più essere riconosciute ai soggetti in possesso di un ISEE superiore ad una determinata soglia

Da subito Anffas, nell'ambito della Fish, ha agito per contrastare gli elementi più pericolosi della riforma, in particolare modo la volontà di vincolare l'accesso ai benefici oggi previsti (agevolazioni fiscali, tariffarie e provvidenze economiche) all'ISEE.

Scongiurato questo pericolo (peraltro sempre presente nelle "tentazioni" delle Istituzioni, come dimostra la bozza della legge di stabilità 2014 che conteneva tale principio in relazione all'accesso alla indennità di accompagnamento), la riforma dell'ISEE ha svolto il suo lungo e lento percorso, passando da momenti intensi di confronto e negoziazione con le associazioni, a momenti di assoluto silenzio e impermeabilità circa l'evolversi del percorso di approvazione del Decreto.

Il DPCM approvato dal Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2013

Fermo restando che il provvedimento richiede un approfondito esame, Anffas Onlus ritiene comunque possibile mettere in evidenza alcuni aspetti e riflessioni:

- **rileviamo positivamente** il fatto che il DPCM consideri *"... la determinazione e l'applicazione dell'ISEE ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime...livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'art. 117 secondo comma lettera m) della Costituzione..."* (art. 1)
- **altrettanto positivamente** è da sottolineare che si riconosca il fatto che la disabilità comporta dei costi diversi e aggiuntivi rispetto a chi è privo di disabilità. E' questo il senso delle deduzioni



(o franchigie) che devono essere applicate (in sottrazione) per determinare l'indicatore della situazione reddituale – ISR (art. 4)

- **negativamente**, occorre invece rilevare che ai fini della determinazione dell'Indicatore della Situazione reddituale (ISR) concorrono anche gli importi derivanti dalle provvidenze economiche erogate in favore della persona con disabilità (art. 4 co. 2). Pur nella consapevolezza, sopra richiamata, che tale disposizione era obbligatoriamente prevista dalla Legge 241/2011, rileviamo come sia del tutto mancata la volontà politica del Governo in carica di riformulare la norma che ha generato la riforma dell'ISEE, per evitare di inserire nel calcolo dei redditi ciò che reddito non è e mai potrà esserlo;
- **altrettanto negativamente** rileviamo come sia rimasta invariata, nonostante il serrato confronto condotto fin nelle commissioni parlamentari durante le audizioni (a cui Anffas ha partecipato, tramite la Fish), la norma relativa al nucleo familiare “ristretto” (in sostanza, senza peraltro mai nominarlo, l'ISEE del solo assistito – art. 6) in relazione alla fruizione di prestazioni sociosanitarie. Tale disposizione riguarda infatti solo le persone maggiori di età. Non è quindi stato preso in considerazione l'emendamento da noi proposto che avrebbe consentito a due persone con disabilità (una minore di età e l'altra maggiore di età) che frequentano il medesimo servizio e con le medesime condizioni economiche di concorrere alla spesa con i medesimi criteri. La riforma dell'ISEE prevede invece che nel caso di persona minore di età si faccia riferimento all'ISEE familiare e non, come nel caso della persona adulta, all'ISEE individuale. Una disposizione assurda e illogica che in tutti i modi si è cercato di rimuovere. L'unica attenzione in tal senso è prevista all'art. 4m, che dispone importi di franchigia maggiori in caso di presenza di minori con disabilità media, disabilità grave o in situazione di non autosufficienza.

Conclusioni

Anffas ha seguito e monitorato, fin dove possibile, l'evoluzione del decreto di riforma dell'ISEE. Quel “fin dove possibile” significa che Anffas – unitamente a Fish, ma anche in autonomia, come è accaduto durante la Conferenza Nazionale sulla Disabilità svoltasi a luglio 2013– ha utilizzato tutte le occasioni di confronto con il Ministero per segnalare le



preoccupazioni e proporre soluzioni. Alla fine di questo lungo percorso, e per le ragioni qui esposte, Anffas Onlus, nonostante gli aspetti negativi contenuti in questo decreto, ha mantenuto fermo il proprio convincimento iniziale relativo alla **necessità di procedere ad una riforma dell'ISEE**, puntando, in via prioritaria, a far sì che:

- le norme fissate dallo garantiscano una maggiore equità tra i Cittadini, riducendo le disuguaglianze e le innumerevoli – e spesso vessatorie – interpretazioni dei Comuni
- venga riconosciuto che la condizione di vita della persona con disabilità necessita di criteri che colmino, anche se parzialmente, le carenze di pari opportunità oggi esistenti
- venga sconfitto il tentativo di collegare l'accesso a determinate prestazioni assistenziali ad una soglia ISEE

La nostra iniziativa si sposta ora nei territori, a partire dalle leggi regionali che dovranno recepire la riforma dell'ISEE, fino ai regolamenti comunali che la dovranno applicare.

E' bene ribadire che, indipendentemente dall'ISEE, il punto di riferimento strategico di Anffas è e rimane il rispetto e l'applicazione dell'art. 14 della L.328/2000 (progetto individuale), e cioè l'atto di natura amministrativa **entro il quale ricondurre anche il tema della compartecipazione al costo.**

Al di là quindi delle caratteristiche dello strumento di misurazione (ISEE), occorre conquistare il diritto alla redazione del progetto di vita della persona, riconducendo ad esso tutte le valutazioni, le azioni e le verifiche sul miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità e della sua famiglia, **includendo in questo anche la possibilità di compartecipare o meno ai costi dei servizi e delle prestazioni.**

A livello ministeriale Anffas manterrà attiva la propria iniziativa per migliorare il decreto oggi approvato. A tale scopo Anffas annuncia qui la propria volontà di costituire un proprio osservatorio che monitori gli effetti dell'applicazione della riforma dell'ISEE, i cui risultati saranno puntualmente resi noti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.